

Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Esterno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Si pubblica ogni settimana

Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

Le Società di Mutua Assicurazione dai danni degli scioperi, dei boicottaggi e delle serrate.

Avevamo in mente di scrivere intorno all'importante argomento, quando ci capita sott'occhio il seguente articolo, pubblicato dalla splendida Rivista « Il Mercurio internazionale ».

In esso si dimostra con grande competenza come i proprietari dell'alta e media Italia tutelino i loro interessi, cosa che noi mettiamo in confronto con la nostra pigrizia, lasciandone giudicare al lettore ed agli stessi interessati.

Il 21 dello scorso ottobre, a Parma, fu tenuto un convegno delle Associazioni agrarie e di altre organizzazioni padronali dell'alta e media Italia, ed ivi, dai delegati convenuti, fu deliberata la costituzione di una federazione interprovinciale fra le consociazioni ed una « Società di Mutua Assicurazione dai danni degli scioperi, dei boicottaggi e delle serrate ».

La federazione ha lo scopo di mantenere le organizzazioni padronali in una direttiva comune, stabilendo la difesa degli interessi delle consociazioni che ad essa fanno parte, a norme o regole uniche, così come altrimenti è fatto dai vari gruppi federati delle consociazioni di mestiere e dei braccianti.

La « Società Mutua » deve provvedere alla mutua assicurazione dei rischi che non dipendono dal fortuito, ma dalla volontà degli uomini, che potrebbe anche essere diretta a distruggere lo stesso organismo dell'assicurazione.

Un tal programma che apparentemente sembra un'utopia, potrà realizzarsi e dare benefici risultati?

Noi opiniamo affermativamente, sia nell'interesse della legittima difesa che i proprietari agrari possono fare, sia per il miglioramento economico che può apportare ai salari dei lavoratori, sia per la derimazione e moderazione dei conflitti che potranno sorgere in avvenire fra proprietari e lavoratori della terra.

Come principio, siamo di fronte all'accettazione della lotta di classe da parte dei proprietari, poichè se ora la

classe operaia può sostenere e difendere i suoi movimenti parziali, scioperi locali e boicottaggi con la forza della solidarietà generale della intiera classe, mentre gli agricoltori colpiti non possono generalmente resistere che con le loro forze singole e disgregate, in avvenire si avrebbe organizzazione contro organizzazione e le conseguenze forse non sarebbero prevedibili, ne liete. Ma non deve essere questo lo scopo al quale può mirare la Federazione Agraria, ma sibbene a prevenire e infrenare gli scioperi ed a moderarne gli effetti. Se gli agricoltori avessero unicamente la mira di opporre ai movimenti parziali della classe operaia, la resistenza solidale della classe padronale, le due partite si equilibrerebbero, ed i limiti economici della libertà di sciopero si troverebbero presto di fronte.

La resistenza dei proprietari rispetto allo sciopero deve esplicitarsi dapprima in un'azione preventiva e tendere cioè ad opera di giustizia preparando tariffe e contratti di lavoro, migliorando la proprietà in maniera che, ottenendo maggior prodotto, possa distribuir maggior salario, uniformando i sistemi di conduzione e di coltura dei fondi, facendosi essi stessi iniziatori e propagatori delle forme legislative atte a favorire e semplificare il contratto di opera agricola e così operando e svolgendo la propria azione riuscirà ad allontanare gli scioperi od a moderarne gli effetti. La sua resistenza posteriore repressiva, se necessaria, la esplicherà con la serrata ed allora la ragione di avere, dalla Società Mutua di Assicurazione, l'indennizzo del danno derivante dall'abbandono della coltura. L'azione preventiva può forse da sola bastare ad infrenare gli eccessi degli scioperi, ma comunque occorrerà nei proprietari una grande moderazione nello svolgere il loro programma di resistenza, se non vorranno cementare conflitti dolorosi che se avvenissero, renderebbero inutile la loro organizzazione e frustrerebbero gli scopi della loro associazione.

E così se avverrà uno sciopero in certe determinate proprietà, e la federazione non avrà la possibilità di compirlo, si verificherà da parte dei proprietari la resistenza passiva, cioè l'abbandono della coltura, poichè l'esper-

ienza ha insegnato che la resistenza opposta vale a dire l'assunzione di operai avventizi, non è sempre possibile, e d'ora innanzi, poi, è sempre più difficile, e, comunque, deve essere sfuggita, perchè sposta ed altera le basi dello sciopero, esacerba gli animi ed è causa di dolorosi conflitti fra gli stessi gruppi di operai, che alcuno può volere. E così, col sistema dell'assicurazione che elimina ogni rischio del padrone e ne ripartisce il danno in quote minime fra tutti gli assicurati, lo sciopero non subisce alterazioni nelle sue richieste economiche, e gli scioperanti, posti nella condizione di dover riflettere ai casi loro, perderanno quella parte di esagerate illusioni, che li ha spinti all'attacco, e, dando così luogo ad un ponderato esame delle loro pretese, giungeranno con minori ostacoli a pacificare la contesa.

E in conseguenza, quando è saputo che l'Assicurazione corrisponde l'indennizzo al proprietario che subisce lo sciopero, non si rinnoveranno troppo facilmente taluni scioperi agrari che sono avvenuti in certi momenti in cui è considerato il rischio che minaccia il padrone per l'abbandono delle colture, più grande di quello che corre il gruppo scioperante per la perdita del lavoro.

Potrà forse verificarsi che gli operai, vinti dalla resistenza dello sciopero parziale, provvedano ad uno sciopero generale agrario su vasta estensione; ma tali enormi scioperi esigono una lunghissima preparazione economica e non possono avere una lunga durata. Lo sciopero generale agrario, qualora avvenisse, non può recare grave danno agli agricoltori, perchè non accadrà a brevi intervalli e sarà di lieve durata e cesserà per l'esaurimento dei fondi destinati alla resistenza, e perchè le conseguenze di uno sciopero generale e di grande estensione si eliminano naturalmente per forza di inerzia.

La « Mutua Assicuratrice » in conseguenza, restringe i limiti economici dello sciopero e ne riduce il rischio ai minimi coefficienti. È stato buono il proposito di formare questa società in forma mutua, poichè la mutualità è la più propria del caso, interessando ai mutuantisti stessi di evitare per quanto è possibile il rischio dello sciopero, del boicottaggio e della serrata.

D'altra parte la Federazione, mentre curerà che i rischi dello sciopero vadano gradualmente ad eliminarsi difendendo con diligenza il senso della giustizia, della equità e della umanità, persuaderà i contadini che lo sciopero non è più, per l'avvenire, quella facile cosa che per una bizzarria qualunque può scoppiare senza fondamento economico e senza adeguata causa di giustizia sociale, e che il miglioramento economico delle condizioni dei braccianti consegue e corrisponde al miglioramento generale della produzione agricola.

Onde è logico e umano sperare e desiderare che altri miglioramenti possano avvenire in favore della produzione, per sempre più migliorare le merci senza uopo di agitazioni e di scioperi.

OSILIO

DRAPPI E DAMASCHI

Inverno.

La triste, sonnolente stagione invernale incombe con tutti i suoi rigori, con tutti i suoi capricci nella variabilità straordinaria, nella incostanza unica del nostro clima. Che volete, lettrici mie, il nostro è un bel paese davvero, ma esso è bello nell'estate, quando al bacio del sole fervido la Terra matura le sue messi, quando negli splendori infocati dei meriggi susurrano le brezze marine, che temperano gli ardori del Solleone; quando nelle iridescenze d'oro dei tramonti sfolgoranti l'estrema plaga dell'etere ha luminosità e morbidezze di tinte ricche, sfumature dei colori del velluto. Ma nell'inverno, Dio mio, questo nostro paese è una dimora impossibile! Pioggia a torrenti per giornate e giornate: soffi gelidi di tramontana dopo lo scirocco snervante, che vi regalano da un momento all'altro un malanno le cui conseguenze durano fino a inoltrata primavera, quando non vi uccide in tre giorni; e, poi, di tanto in tanto qualche giornata in cui il cielo risplende di tutti i suoi fulgori, in cui l'atmosfera ha tutte le luminescenze d'una precoce primavera. Sarà pure la stagione dei grandi divertimenti mondani; sarà pure la stagione dei grandi teatri, ma, che volete nell'inverno triste, piovoso, ventoso, io preferisco i dolci tepori della primavera ed anche gli ardori della state ricca di messi e di frutti saporosi. Ai rigori del verno, stagione mondana per eccellenza, io preferisco le mittezze primaverili con i soavi profumi dei primi fiori, della mammola pudica, perchè

penso che quel sole, al cui bacio si schiudono le corolle dei fiori, è conforto, è lenimento alle pene di tanti e tanti infelici che soffrono.

La grazia muliebre

In uno dei suoi articoli estetici così paradossali ed eleganti, il Peladan tratta nella *Revue Bleu* della grazia della donna contemporanea.

Il secolo nostro — secondo l'esteta parigino — non può avere alcuna idea della grazia. Le abitudini moderne hanno creato certe esigenze individuali e sociali che sono in contrasto insanabile con ogni idea di bellezza e di grazia... Come può piacere una donna in automobile, in un costume che ha poco da invidiare a quelli degli Eschimesi? E come può essere graziosa una donna con gli attuali cappelli che sembrano fatti apposta per disadornare i simpatici visini?

E il Peladan deplora che alla singolare idea dell'uniformità abbiano sacrificato le donne, dimenticando che, nello abbigliamento femminile, anche l'assurdo giova alla grazia.

Ne consegue — aggiunge il Peladan — che anche l'arte si risente di questa decadenza. Oggi nessun pittore al mondo farebbe un ritratto come quello di *Monna Lisa* del grande Leonardo.

Egli è che come l'uniformità del vestire ha ucciso la grazia della donna, così ha ridotto a zero la sensibilità dell'artista.

I geloni.

È un tal male della stagione e che ci procura ad ogni momento domande, schiarimenti, dilucidazioni. Se ci arrivassero in proporzione altrettanti vaglia postali, a quest'ora saremmo ricchi. Distinguiamo la cura remota da quella prossima. Chi va soggetto ai geloni deve per un certo periodo di tempo fortificare la sua pelle con bagni idro-elettrici, l'azione di questi bagni è di una efficacia preventiva senza pari. A male incipiente — invece — ma che non ha ancora prodotte le noiose e dolorose piaghe, serve bene una unzione tre volte al giorno con un unguento a base di parti uguali di olio di rosmarino, olio essenziale di canfora, acetato di piombo, agitando la miscela prima dell'applicazione. Ma si supponga d'aver a fare con geloni ulcerati. Il rimedio in questo caso è semplice, poco costoso, e molto attivo. Voi potrete togliere il bruciore molesto, il prurito insoffribile, il colore acuto con tre modificazioni giornaliere, a base d'una pomata canforata nelle proporzioni di dieci per cento del rimedio. Qualcosa come un uovo di Colombo terapeutico; poco noto benché conti una rispettabile vecchiazza e valga qualcosa di più degli specifici che saltan fuori tutti i giorni come i funghi.

Il primo centenario dell'invenzione della busta da lettere gommata.

È stato celebrato dalle autorità postali di Parigi; l'inventore è stato infatti un francese, il Brewat, che però con tutto l'entusiasmo che aveva per la sua invenzione non riuscì a farla adottare dal popolo francese se non dopo una quarantina d'anni. Tra le donne illustri della Francia, Madame de Sévigné fu la prima a servirsi delle buste per le sue corrispondenze. In Inghilterra e negli Stati Uniti il pregiudizio contro le buste gommate si mantenne forte fino al 1858 circa; ancora a quell'epoca erano tutt'altro che rari i missionari che si ritenevano offesi che s'indirizzassero loro lettere « chiuse collo sputo ». Ma in guerra i soldati trovavano incomodo l'uso della ceriaccia o delle ostie per sug-

gellare le lettere e le buste gommate vennero da loro subito accolte con entusiasmo. Verso la stessa epoca lo spolverino e la penna d'oca vennero soppiantati dalla carta suga e dalla penna d'acciaio.

Leggo su di un ventaglio di una mia simpaticissima lettrice, i seguenti versi:

*Un gran dubbio il sen commuove
quante volte io penso a te:
o le Muse non son nove
o le Grazie non son tre.*

E l'autore non si sbaglia davvero!...

Saltarello.

Delizie ferroviarie

È una lagnanza generale, continua, quella che i viaggiatori muovono giustamente, per il materiale rotabile *scartissimo* che lo Stato manda nelle nostre Provincie.

E il fatto è maggiormente disgustoso, perchè sembra che il governo non voglia ancora saperne, di doverci trattare alla pari con i popoli della media e alta Italia.

A questo inconveniente va poi aggiunto l'altro, ancora più serio del primo, e di cui non poco — in verità — si sono sempre interessati i nostri Rappresentanti politici, della deficienza continua di carri per il trasporto delle nostre merci; cosa questa dannosissima, al commercio, e che dovrebbe richiamare seriamente l'attenzione del Governo per gli immediati provvedimenti.

Da noi non si chiede mai nulla di superfluo: desideriamo soltanto che non ci si faccia mancare, almeno, il puro necessario, affinché non sia arrecato alcun inceppo alle nostre magre operazioni commerciali-agricole, unica fonte degli scarsi guadagni di queste popolazioni.

Non speriamo neppure l'effettuarsi delle tante promesse fatteci e mai sin qui mantenute: le nostre condizioni, *sempre immutate*, son qui a dimostrare ch'è giocoforza rassegnarci. Però non vogliamo neppure che i nostri dritti siano manomessi a vantaggio di altri, a cui non spetta un migliore trattamento di quello che a noi ci usa il Governo.

Vogliamo intanto sperare che non ci si obbligherà di tornare sull'increscioso argomento, e che al più presto otterremo *la grazia*, di poter avere materiale più comodo e sufficiente ai nostri impellenti bisogni.

PER I NOSTRI VINI

Il Barone Apostolico, Presidente della Commissione Provinciale di Vigilanza dei Vigneti, ha inviato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il seguente telegramma.

« Sento dovere ricordare V. E. che proposta alcoolizzare franchigia vini scadenti nuoce regioni produttrici vini taglio.

« Prego nome viticoltori questa provincia respingere tale concetto accettare preghiera aumento abbuono prolungare termini fissati precedente decreto ».

Echi della prima domenica del riposo festivo.

Diversi commercianti ci fanno pervenire il seguente giustissimo reclamo, a cui diamo posto nelle nostre colonne, concedendo pur loro volentieri tutta quella ospitalità, che al riguardo potesse abbisognare.

Brindisi 10 Febbraio 1908

Ill.mo Sig. Direttore

Ossequenti alle disposizioni contenute nella nuova legge sul riposo festivo, legge che non può non avere incontrato il generale favore, non mancammo di chiudere ieri i nostri negozi, anche perchè riconoscemmo che ciò indica un nuovo passo verso quella civiltà, a cui certamente tutti i popoli aspirano.

Però, con vera sorpresa dovemmo constatare, che diversi venditori ambulanti compivano indisturbati per le vie, il loro solito giro; che non pochi spacci di vino, nelle.... tranquille ore della sera, aprirono, anch'essi indisturbati, i loro esercizi, dove affluiva il popolo.... *assetato*; che parecchie rivendite di private smerciavano comodamente al pubblico, altri generi di loro commercio; che i rigattieri di piazza mercato vendevano, come in qualunque altro giorno della settimana, le loro frutta e la loro verdura; e tutto in barba alla legge, ed a chi non vuole o non sa farla osservare!

Intanto lasciamo a lei immaginare, Sig. Direttore, quanto danno arrechi al piccolo commercio, questo nuovo mezzo di sorda e comoda concorrenza, che le stesse autorità locali han dato ai furbi, mentre i poveri... balordi soltanto, non han voluto discostarsi dalle disposizioni del Governo emanate in proposito!

Mentre siamo certi che Ella, ispirato sempre ai più sani principi di giustizia, accorderà al nostro reclamo un posticino nel suo accreditato periodico, ci permettiamo chiederle una promessa: quella cioè che se a noi occorresse altra cortese ospitalità, per nostre possibili nuove lagnanze, non fosse alieno di concedercela.

Ringraziandola di tutto infinitamente, accetti, Sig. Direttore, i sensi della nostra massima stima.

Alcuni del piccolo commercio

GITA DI PIACERE

Sono attive le nostre pratiche per effettuare, nel prossimo Giugno, l'annunciata gita di Brindisini a Corfù; però sembra che la Navigazione Generale Italiana, non voglia concedere alcuna agevolazione in merito, chiedendoci, pel noleggio del piroscafo, un prezzo *assolutamente favoloso*.

E dire che noi avevamo studiato le cose in modo, da non spostare d'una sola ora l'attuale servizio del battello prescelto, nella speranza, che così facendo, le condizioni di noleggio sarebbero state più miti.

Certamente noi non ci sconfidiamo; e cercheremo altre vie, forse migliori di quella, che, senza tastarne altre, avevamo creduto preferire, fiduciosi che ci avrebbe menato senz'altro a buon porto.

Se c'ingannammo pazienza!

PER LA «NAVE» DI D'ANNUNZIO A BRINDISI

Dall'ottimo amico ed instancabile impresario teatrale, Signor Garzia, riceviamo la seguente lettera, a proposito della preghiera che nel numero scorso rivolgemmo al Sig. Quaranta, per vedere anche a Brindisi rappresentata la «Nave» di D'Annunzio.

Gli auguriamo, intanto, che le sue pratiche ottengano il più favorevole risultato.

Brindisi 11 Febbraio 1908.

Preg. Signor Direttore
del Giornale *La Città di Brindisi*
Carissimo Camillo,

Nel tuo giornale di Domenica 9 Febbraio leggo «La Nave di D'Annunzio in Provincia» in dove veggio che tu ti appelli alla cortesia del mio amico Antonio Quaranta, d'includere nel contratto ch'Egli fece per Bari anche Brindisi.

Per tua norma ti rendo consapevole che io sono in trattative colla Direzione dell'Argentina di Roma, fin dal 30 scorso Gennaio, per poter avere anche qui a Brindisi una o due recite della «Nave» dell'illustre D'Annunzio al nostro *Verdi*, certo d'interpretare i sentimenti del gentil Pubblico Brindisino, però per le immense difficoltà incontrate, finora non ho ancora nulla conchiuso, ma spero però riuscirci.

Concludendo l'affare mi farò un dovere rendertene subito consapevole.

Una stretta di mano e cordiali saluti

Dall'aff. tuo
Vincenzo Garzia

P. S. — Sono anche in trattative per la Quaresima con una conosciuta compagnia Drammatica.

Il caso toccato al carabiniere

Un morto

La sera del giorno 12 corr. il carabiniere Lacitignola Nicola, da Putignano, giovane benvenuto dal pubblico e dai superiori, per i suoi specchiati costumi, si ritirava verso le ore 22 in Caserma, reduce dal servizio di rinforzo prestato a Lecce.

Giunto in via Piertommaso S. Barbara, s'imbatteva con i contadini Siciliano Vincenzo di Arcangelo, d'anni 23, e Senise Francesco fu Vincenzo di anni 21, entrambi da Brindisi, i quali, vedendolo, pronunziarono al suo indirizzo parole oltraggiose.

Al giusto risentimento del carabiniere, il Siciliano rispose a colpi di una lunga forbice da tosar, di cui era armato, producendo al milite delle ferite in direzione della mammella destra, che furono soltanto lievi, perchè egli seppe pararsele, indietreggiando sempre. Vistosi però alle strette e prima d'essere sopraffatto, spianò contro il Siciliano il moschetto, facendogli sempre notare il pericolo che correva.

Le esortazioni del carabiniere a nulla valsero, cosa che lo costrinse

a far partire il colpo. La pallottola trapassò l'addome del Siciliano, lasciandolo in fin di vita, come difatti spirava nelle ore pomeridiane del giorno susseguente.

Lo stesso carabiniere riusciva poi a trarre in arresto anche il Senise, che ora trovansi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il grande concorso Ippico Internazionale in Roma.

Ribassi ferroviari del 75 0/10

Diamo il programma del grande Concorso Ippico Internazionale che si svolgerà in Roma dal 29 aprile al 5 maggio 1908, nell'Ippodromo di Tor di Quinto e per il quale immensa è l'aspettativa del mondo romano e sportivo.

Il Concorso ha un ammontare di premi per L. 45,500: è sotto l'alto patronato dei Sovrani d'Italia, e presidenti onorari del Comitato e della Giuria sono rispettivamente il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Premio delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Campionato del Cavallo d'Arme — per ufficiali in servizio attivo appartenenti a qualunque esercito e montati su cavalli di loro proprietà iscritti nei ruoli di servizio — Tassa d'iscrizione L. 10 — Premi L. 20,000.

Prima giornata: a) Marcia individuale su strada con itinerario da stabilirsi. Lunghezza 50 chilometri — tempo ore 4. — b) Percorso individuale di Steeple Chase: Partenza ore 5,30 dopo l'inizio della marcia su strada — tempo 6 minuti primi, 30 secondi. Distanza metri 3500 circa — ostacoli dodici.

Seconda giornata: percorso di metri 2500 con 18 ostacoli, per concorrenti che abbiano superato le prove antecedenti. Tempo: minuti 6 primi, 15 secondi. Peso libero.

Gara di elevazione per gentlemen. — Tassa d'iscrizione L. 10. Premi L. 2000.

Gara di estensione per gentlemen. — Tassa d'iscrizione L. 10. Premi L. 2000.

Premio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Categoria di percorso per gentlemen. — Tassa d'iscrizione L. 15. — Ostacoli 18. — Premi L. 6500 delle quali 5000 date dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Grande Steeple Chase Internazionale Militare per cavalli e cavalieri che hanno partecipato al campionato del Cavallo d'Arme e superate le tre prove. — Peso minimo chilogrammi 76 — distanza m. 5500 circa. — Tassa d'iscrizione L. 30. Premi L. 15 000.

Le iscrizioni si chiudono il 15 aprile alla sede del Comitato Ordinatore presso l'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri in Via Colonna n. 52, p. p.

Ribassi Ferroviari del 75 %, per Roma

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato i ribassi del 75 %, per l'andata ritorno e con 15 giorni di validità da ogni stazione d'Italia a tutti i viaggiatori che verranno a Roma in occasione del Concorso Ippico Internazionale e che saranno muniti di speciale tessera per assistere alle gare.

CRONACA

Ci sentiamo nel dovere di ringraziare nei modi più sentiti i nostri egregi abbonati, per la cortesia che ci usano, ritirando tutti indistintamente, la ricevuta che il nostro esattore presenta loro.

Più che dal lato finanziario, questo fatto ci conforta moralmente; e c'incoraggia per l'avvenire a seguire sempre, con massima scrupolosità, quella via di giustizia e rettitudine che fu ed è la nostra guida.

All'Associazione Sanitaria Brindisina.

Domenica scorsa 9 corr. ebbe luogo in seno dell'Associazione Sanitaria la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione.

L'Assemblea, quale attestato di riconoscenza per l'opera assidua spiegata a pro dell'Associazione medesima dal presidente dimissionario Cav. Cesare Bianchi, con voto unanime lo acclamava Presidente onorario.

Venivano poi eletti: il Dott. Guadalupi a presidente; consiglieri i Dottori Ernesto Bianchi, Barnaba, Giorgino e Favia Pasquale, restando in carica il segretario Dott. Lazzarini ed il Cassiere Dott. Fusco.

E così questa spettabile Associazione, che conta già quasi un anno di vita speso tutto in un non facile lavoro di reintegrazione interiore, ritemprata e rafforzata nella Direzione da elementi nuovi aggiunti agli antichi, potrà procedere più spedita per la via tracciata, esplicando la sua opera al di fuori dell'Associazione, nell'interesse della Scienza e dei sofferenti.

Il Dono agli Abbonati della "Puglia Agricola"

E' un taccuino-calendario, edito con seria eleganza dallo Stab. Tipografico Avellino e C. di Bari. Sono poche pagine, che non già per usar la solita metafora, noi non sapremmo chiamare altrimenti che pagine auree per l'agricoltore. Accanto al Calendario, in poche parole sono esposti per ciascun mese i lavori principali da farsi nei campi a seconda delle varie culture. Vengono poi alcune pagine e tabelle sulla composizione e l'uso generale dei più comuni concimi chimici; a queste seguono, intramezzate da pagine in bianco per appunti e da belle massime in versi, i metodi di concimazione delle piante agricole più usate.

Nell'insieme tutto il lavoro è un'opera, che se piccola di mole,

altrettanto è ricca e densa di contenuto, e che molto onora il diffuso Periodico che così egregiamente l'ha saputo ideare.

Il nuovo Maresciallo dei RR. Carabinieri.

Mercoledì 12 corr. giungeva in questa sua nuova residenza il Maresciallo dei RR. Carabinieri Sig. Elia Aurelio, proveniente da « Ferrantina » (Calabria).

S'abbia il nostro benvenuto.

Per una piazza a Porta Mesagne

È stato distribuito ai Consiglieri Comunali e alla cittadinanza un foglio volante, stampato a cura di alcuni firmatari della petizione al Sindaco, per ottenere la costruzione d'una piazza fuori porta Mesagne.

Noi, come gli altri giornali locali, che riconosciamo l'utilità di detta piazza, specie in quel punto ed in tempo di campagna vinicola, preghiamo il Sig. Sindaco di trovare i mezzi come accontentare i prelodati firmatari, nell'interesse generale del paese.

Un brutto

Dopo una fiera lotta, la brava guardia Municipale Zecca, riusciva ad arrestare, nelle ore pomeridiane del giorno 13 corrente, il noto Giuseppe Lonoce (Seppo Seppo) il quale aveva tentato, in prosimità del passaggio a livello di porta Mesagne, di abusare delle bambine Concetta Arigliano di anni 12, e Finamore Anna di anni 5.

Avviso

Nel magazzino di sua proprietà, sulla via di circonvallazione a ponte piccolo, il Sig. Antonio Guadalupi di Fortunato ha aperto un gran deposito di *Pesce salato* in barili, per la vendita all'ingrosso del medesimo.

Prezzi convenientissimi per i Signori rivenditori.

Stato Civile

dal 9 al 14 Febbraio 1908.

Nati 19 — Marella Luigia, Castiglia Angela, Sardano Vincenzo, De Luca Anna, Rossetti Rosa, Prete Lucia, Libardo Filomena, Libardo Lucrezia, Guadalupi Roberto, Russo Teodoro, Chiriaco Maria, Febbraro Maria, Brunetti Grazia, Orlando Ugo, Corsa Antonio, Lotronto Rosa, Villani Vito, Colaiani Michele, Tardio Maria.

Morti 6 — Miglietta Angelo a. 78, Pizzolante Iside m. 4, Flores Vermiglio m. 8, Ribezzi Giuseppe a. 63, Signoret Sofia a. 73, Spada Giuseppe m. 9.

Pubblicazioni 7 — Santostasi Teodoro a. 24 con Pertoldi Erminia a. 22, Di Vittorio Fedele a. 23 con Bortoluzzi Giovanna a. 20, Vinci Eupremio a. 24 con Andriani Maria a. 24, Palcani Camillo a. 22 con Benfante Elvira a. 19, D'Errico Giovanni a. 33, con De Pace Vita a. 29, Calabrese Lorenzo a. 22 con Giosa Laura a. 20, Fiume Giuseppe a. 26 con Cafiero Luigia a. 29.

Matrimoni 3 — Lentisco Cosimo a. 19 con Capozzi Teresa a. 16, Garganese Cosimo a. 24 con Parisi Maria a. 21, Mautarelli Eupremio a. 30 con Armeni Rosa a. 19.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1908



L'unico preparato col celebre *Santal di Mysore* Inoffensivo. Sopprime il Copabe, il Gubabe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome **MIDY** 143161, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

La migliore e più economica è la

Stufa "Superator"

ad alcool denaturato.

ASSOLUTAMENTE INODORA

Deposito presso il Sig. EUGENIO D'IPPOLITO - Brindisi.

Lavori in marmo

Presso il Laboratorio del Sig. Nicola Iaccarini, in Via Saponea, casa propria, si eseguono lavori in marmo d'ogni specie.

Rivolgersi direttamente al propriet.



CLORO-ANEMIA SCROFOLA
GENUINE
PILLOLE BLANCARD
NON SI VENDONO AL DETTAGLIO
Esigere il vero prodotto, l'indirizzo e la nostra firma
(Approvazione dell'Accademia di Medicina)
SCIROPPO BLANCARD
PARIGI *Blancard* PARIGI
RACHITIDE LINEATISMO

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.



PASTA L. STEINER (20 Medaglie)
Attira ed Uccide
TOPI
SORCI, SCARAFAGGI
Si vende presso tutti i Farmacisti e Droghieri

Malattie Veneree * * *
* * * * **e della Pelle**
DOTT. LONGHI
Via Anime, 31 — Brindisi



FUMATORI Contro l'ostomachevole e volgare alito di tabacco e per neutralizzare gli effetti della NICOTINA usato l'AL. 1.75 franco dal concessionario L. BERTOLONI, Via Kramer 6, Milano
ALITIL